La seduta alla Camera

(Continuazione dalla 1. pag.)

lette poco fa. La Camera le conosce quindi.

SCELBA: Il governo ritiene comunque che questa discussione debba essere rinviata a dopo la conclusione del procedimento penale in corso. *(Il centro applaude calorosamente — A sinistra si protesta).*

PAJETTA: Ma allora lei non ha letto neanche le mozioni!

SCELBA: Per quanto riguarda eventuali addebiti amministrativi, il governo ha affidato una inchiesta al ministro De Caro. La Camera potrà, quindi, discuterne quando sarà stata conclusa l'inchiesta.

LEONE: Il presidente del Consiglio non ha riconosciuto l'urgenza dell'interrogazione, quindi la Camera non ne può discutere. Per quanto riguarda la data di discussione delle *mozioni*, il regolamento prescrive che possono parlare, oltre ai presentatori, un oratore a favore e uno contro. Poi l'assemblea deciderà con un voto la data della discussione.

Il primo a prendere la parola è il compagno Pajetta. Il suo intervento pone l'assemblea di fronte all'esigenza che sia fatta luce intorno a circostanze ed avvenimenti che hanno profondamente turbato l'opinione pubblica. Le sue parole susciteranno vivacissime reazioni al centro e l'atmosfera si andrà facendo sempre più calda.

PAJETTA: Nella mia interrogazione io chiedevo se fosse possibile conoscere i rapporti che Scelba ed altri ministri hanno col noto pregiudicato Montagna. Poiché Scelba ha preferito tacere, prendo atto che egli ha qualche cosa da nascondere! *(Applausi a sinistra — Grida di protesta al centro).* Vi ricordo — continua Pajetta rivolto ai dc. — che quando dissi qui ad alcuni ministri: Siete gli amici o gli amici degli amici del pregiudicato Montagna », molti di voi protestarono. Passarono 48 ore e venne fuori la prova fotografica che, più che amici, erano compari! *(Applausi a sinistra).* L'unico argomento addotto da Scelba è che l'azione politica del Parlamento non deve interferire sull'autorità giudiziaria. E' giusto. E noi facciamo nostra la protesta espressa ieri dai magistrati milanesi i quali hanno dichiarato di non sentirsi liberi, perché i governi che si sono succeduti in questi anni non hanno assicurato l'indipendenza al potere giudiziario. Io sono convinto che bisogna evitare le interferenze politiche sulla magistratura. Se queste interferenze non ci fossero state, avremmo forse avuto le due archiviazioni dell'istruttoria sul caso Montesi?

LEONE: Non posso permetterle di attaccare il potere giudiziario.

(Vivaci proteste a sinistra — Si grida: E' il governo che ha interferito sulla magistratura).

PAJETTA: Troppe volte le autorità politiche hanno interferito sul corso della giustizia. Noi non staremmo qui a discutere ora se un questore, invece di interrogare un sospetto, non avesse preferito interrogare il padre del sospetto, forse perché questo padre era un ministro. Noi non staremmo a discutere qui se l'organo del presidente del Consiglio, *Il Popolo*, non avesse condotto una campagna per intimidire i testimoni.

Dal centro (Tra grida eccitate) Basta! Basta! *(Da sinistra si grida:* Capocottari! *— I dc rumoreggiano cercando di far tacere Pajetta — Al centro dell'emiciclo nasce un incidente tra il socialista Lopardi e un democristiano — Quando i clamori si spengono l'oratore riprende)*

PAJETTA: L'esperienza di questi giorni ci insegna però che se da una parte l'intervento politico dall'alto può ostacolare la giustizia, dall'altra l'intervento politico dal basso può aprire la via alla giustizia. E' stata la grande stampa di informazione a riconoscere che soltanto grazie a una vera e propria sollevazione della opinione pubblica, è stato possibile decidere di rivedere cose, che sembravano sepolte per sempre, e assicurare agli italiani onesti almeno la speranza della giustizia. *(Dai banchi dc. si levano grida altissime).* Non dovreste urlare — dice Pajetta rivolto al centro — dovreste, invece, riconoscerci il merito di essere intervenuti perché fosse fatta giustizia. Se oggi l'ex capo della polizia è sottoposto ad una inchiesta amministrativa, una parte del merito spetta a noi.

BETTIOL: Perché?

PAJETTA *(Con veemenza)*: Perché non se ne è andato fino a quando non l'abbiamo cacciato! *(Vivissimi applausi a sinistra).* Io affermo che oggi è possibile e opportuna una inchiesta senza interferire sulla magistratura. Lo stesso Scelba lo riconosce, quando dice che è in corso una inchiesta amministrativa su settori delicatissimi, inchiesta affidata al ministro De Caro. Ma non è questa la sola inchiesta in corso *(Leone interrompe ripetutamente Pajetta, suscitando vivaci proteste a sinistra).* Nel carcere dell'Ucciardone in questi giorni, per ordine del Guardasigilli, viene compiuta una inchiesta sull'ordinamento carcerario e non si ritiene che essa interferisca sul procedimento che la Procura di Palermo ha iniziato sul fatto specifico dell'uccisione dei detenuti Pisciotta e Russo. Lo stesso sta avvenendo nel carcere di Regina Coeli, a Roma. Qui è in corso una inchiesta amministrativa e, nel contempo la magistratura indaga per spiegarsi come sia possibile che due pericolosi delinquenti abbiano potuto evadere. Quanto al traffico degli stupefacenti, sul quale la magistratura ha aperto un procedimento, il governo ha autorizzato il comandante della Guardia di finanza di tenere addirittura una conferenza-stampa. Infine, per quanto riguarda i fatti che sono venuti a conoscenza del pubblico durante il processo Muto, il governo ha incaricato il ministro De Caro di indagare sui rapporti tra il noto pregiudicato Montagna e il capo della polizia. Noi ci troviamo di fronte dunque ad almeno quattro inchieste, che vengono condotte contemporaneamente. Quello che ci preoccupa è che queste inchieste siano condotte o unificate in modo che l'opinione pubblica abbia piena fiducia nell'accertamento della verità. Questa fiducia non può venire da inchieste condotte dal governo. Se, infatti, si è ritenuta necessaria una inchiesta sui rapporti tra un noto pregiudicato e il capo della polizia, perché non dovremmo sapere come mai questo noto pregiudicato era anche amico di una persona che nomina i capi della polizia, e cioè del ministro dell'interno? *(Scelba tace e continuerà a tacere ogni volta che l'oratore e le interruzioni delle sinistre toccano questo tasto).*

L'inchiesta parlamentare

Del resto — continua Pajetta — l'esperienza ci insegna a non aver fiducia nelle inchieste amministrative. Due anni fa, quando nacque il caso Egidi, il governo si oppose all'inchiesta parlamentare e nominò una commissione governativa di inchiesta sull'operato di un questore che aveva indotto un innocente a confessarsi reo di un orrendo delitto. Sono passati due anni e noi non abbiamo saputo nulla dei risultati di questa inchiesta. Sappiamo soltanto che quel questore è lo stesso individuo che, all'epoca dello scandalo Montesi, è intervenuto personalmente presso tutti i direttori dei quotidiani della Capitale, per accreditare una versione che oggi risulta perlomeno dubbia e per intervenire, in modo che fosse insabbiato, sulla base di una falsa testimonianza data da un ministro in carica, quell'affare del quale oggi si discute nei tribunali.

Ma è forse soltanto da parte nostra che viene avanzata questa richiesta? Io vi risparmio le citazioni di quello che tutti i giornali, all'infuori del *Popolo*, hanno scritto in questi giorni. Ricordo soltanto, all'on. De Caro che anche giornali e uomini autorevoli del suo partito, hanno espresso dubbi o non hanno approvato che egli prendesse a cuor leggero un peso che è stato affidato al Partito liberale, quasi per fargli scontare quei tre portafogli che gli hanno concesso. Noi non vogliamo in nessun modo fare il processo Muto o il processo Montesi. Ma guai se nel Paese si potesse pensare che è stato chiuso un processo ed è stata aperta una istruttoria, non per far luce sulla verità, ma per impedire che venga fatta luce su altre responsabilità, su altre omertà. Credete davvero che l'opinione pubblica sia tranquilla, quando vede che un processo si chiude proprio quando si sta per interrogare il figlio di un ministro, l'ex capo della polizia, l'amico dell'on. Spataro?

LEONE: Non posso permetterle queste critiche alla magistratura *(Da sinistra si grida: « Ma che c'entra la magistratura? E' di Spataro e di Piccioni che si parla! » Né Spataro né Piccioni sono presenti e nessun « democristiano » si prende la briga di difenderli. Il nome di Spataro soprattutto, risuonerà nell'aula con sempre maggiore frequenza)*

LI CAUSI: Ma è la magistratura che con la sentenza di Viterbo ha accusato il governo di mendacio! *(Leone ha una stizzosa e inurbana reazione contro Li Causi — A sinistra si reagisce con energia — Il centro urla a più non posso — E' un momento di grande confusione)*

PAJETTA: Io non intendo in alcun modo esprimere una critica alla magistratura. Anzi, io affermo che, per salvare la magistratura da ogni sospetto, bisogna dimostrare che il potere politico non si nasconde dietro la magistratura, che il potere politico indaga per quel che gli compete, fa luce sul marcio. Noi dobbiamo fare una inchiesta politica, sulle complicità politiche, sulle omertà, sugli scandali. *(Proteste violente al centro).* Ma onorevoli colleghi democristiani, è mai possibile che dobbiamo dividerci anche su una questione come questa? E' mai possibile che, quando noi denunciamo cose che anche molti di voi considerano una vergogna, voi dobbiate per forza stringere la mano ai colpevoli? E' mai possibile che voi dobbiate per forza gridare « viva Spataro », sol perché siamo noi a denunciare quello che tuttavia molti di voi pensano di Spataro e della sua famiglia? *(Applausi a sinistra).*

Una inchiesta parlamentare è la garanzia per tutti che si indagherà senza che nessuno possa dire: noi non siamo stati messi in grado di sapere.

Signori, voi credete ancora che gli uomini e le donne del nostro Paese siano una specie di gregge manovrabile con una legge truffa. Vi illudete. E non cercate di spegnere la verità, perché questo tornerà anche a vostro danno. *(Vivissimi e prolungati applausi a sinistra)*

Parla ora il socialista BERLINGUER, presentatore dell'altra mozione, che chiede l'inchiesta parlamentare sul caso Montesi. Egli manifesta la sua profonda inquietudine per le parole di Scelba, definendole la prova del tentativo di insabbiare la discussione e di evitare una indagine parlamentare sugli scandali. Ben diverso — dice Berlinguer — è stato l'atteggiamento dell'Opposizione, nei confronti delle accuse rivoltele. Io voglio ricordare, per tutte, l'inchiesta parlamentare sollecitata dall'onorevole Li Causi, quando Scelba gli rivolse una calunnia indegna. Quella inchiesta si concluse con scorno per il calunniatore! *(Applausi a sinistra)* Di fronte alle parole di Scelba, conclude Berlinguer, il Paese deve prendere atto che il governo fa lui le inchieste, affida il compito della moralizzazione nientemeno che a Spataro e poi nega al Parlamento il diritto di indagare! *(Applausi a sinistra).*

Anche l'on VIOLA sollecita l'inchiesta parlamentare ed esprime i suoi dubbi sull'inchiesta affidata a De Caro. Un ministro — egli dice — può esser indotto a coprire, per motivi politici, qualcosa che venendo alla luce potrebbe compromettere il governo.

A questo punto parla, per il gruppo d. c. l'on. BETTIOL. I precedenti di questo oratore fanno subito capire le intenzioni del gruppo di centro. Le parole di Bettiol, nelle loro ottusa faziosità, suscitano più ilarità che irritazione a sinistra. Proprio perché abbiamo la coscienza pulita — esordisce Bettiol tra un coro di risate — vogliamo che la discussione sulle mozioni abbia luogo dopo la fine dei procedimenti giudiziari in corso. Da voi — continua Bettiol rivolto alle sinistre — ci dividiamo in maniera sostanziale *(gli si grida: « Sì! Sì! »)* perché voi vogliamo l'accertamento della verità, mentre voi volete fare una speculazione.

DA SINISTRA: Parlaci di Montagna e di Spataro!

BETTIOL: Il processo Bettiol, questo è il problema sul quale l'opinione pubblica italiana vuole far luce. *(Ilarità prolungata a sinistra).*

BARBIERI: Ma perché non fate parlare Spataro?

BETTIOL: Non si può violare il precetto costituzionale che afferma la divisione dei poteri...

DA SINISTRA *(tra molte risate)*: Sì, la divisione dei poteri tra Pisciotta e Scelba, tra Spataro e Montagna...

BETTIOL: Noi non abbiamo paura degli scandali.

INGRAO: E allora perché vi opponete all'inchiesta?

BETTIOL conclude chiedendo il rinvio alle calende greche della discussione delle mozioni mentre le sue parole sono sempre più spesso interrotte da richiami a Montagna, Spataro, Capocotta, Pisciotta, ecc. ecc.

La penosa impressione lasciata dall'oratore d.c. induce SCELBA a riprendere la parola. Egli assicura innanzitutto la Camera che il governo si è impegnato a presentare al più presto la legge che dovrebbe assicurare l'indipendenza alla magistratura e afferma che l'interpellanza Viola non può essere discussa perché suona sfiducia al ministro De Caro incaricato dell'indagine amministrativa. Il governo intende — prosegue Scelba — assicurare il Parlamento che saranno adottate le misure amministrative rese necessarie dagli avvenimenti di questi giorni. E' stato già sospeso un altissimo funzionario di polizia.

PAJETTA: E' stato sospeso o si è dimesso?

SCELBA: E' stato sostituito.

BARBIERI: Ma era amico del Montagna come te.

SCELBA *(senza raccogliere neanche stavolta l'interruzione)*: Bisogna procedere con cautela perché in Italia non si fa giustizia sommaria. L'Italia è la culla del diritto.

BERTI: E voi gli state scavando la fossa.

SCELBA: Una commissione parlamentare d'inchiesta interferirebbe sul procedimento penale. Noi comunque non abbiamo nulla da temere.

DA SINISTRA: Parlaci dei tuoi rapporti col Montagna!

SCELBA: Riaffermo che il governo è impegnato a condurre a fondo la lotta per normalizzare l'amministrazione dello Stato. Non tarderanno provvedimenti. Posso anzi annunciare che l'inchiesta sulle due famose società...

PAJETTA: Le società di Spataro!

SCELBA: Le società di cui ha parlato la stampa e ultimata e presto saranno prese delle decisioni.

Si sviluppa ora un lungo dibattito procedurale per chiarire che significato debba avere il voto che la Camera sta per pronunciare. Alla fine risulta stabilito che qualora venga approvata la richiesta di Pajetta e di Berlinguer, la Camera discuterà domani le due mozioni; se verrà respinta, significherà che la discussione non avverrà domani e potrà avvenire in un qualsiasi altro momento.

Il risultato del voto (207 favorevoli e 260 contrari) ha prevalere la tesi di chi non vuole neppure che si discutano le due mozioni e rivela che le destre hanno appoggiato i clericali allontanandosi dall'aula.

A questo punto si apre una nuova discussione, l'on. Bettiol, per bocca dell'on. Marotta, arriva a proporre addirittura che delle mozioni si parli soltanto entro sette giorni dalla fine dei procedimenti giudiziari relativi alla morte della Montesi.

PAJETTA: Quali? Ci sono anche 22 querele!

I comunisti, per mezzo del compagno LACONI, sostengono invece che la mozione Pajetta-Ingrao può essere discussa subito perché non si riferisce al processo per la morte della Montesi. Si discute a lungo, con interventi di COVELLI (mon.), LUZZATTO (soc.), ALICATA e LACONI, tutti favorevoli a una discussione immediata. Il dc MAROTTA, invece, insiste ancora sulla sua tesi. Ma il Presidente LEONE gli fa notare che il regolamento impone che la data di discussione di una mozione sia fissata con precisione e non sia subordinata ad un evento (la conclusione del processo) estraneo alla volontà del Parlamento. I d.c. sono in serio imbarazzo. E qui si ha un colpo di scena. Si alza SCELBA e comunica che il governo è disposto a discutere le mozioni il 1 luglio. L'impressione per questa dichiarazione è enorme. Immediatamente il compagno ALICATA dichiara che la proposta di Scelba e la prova che il rinvio della discussione non è dettato dalla preoccupazione di non interferire sulla magistratura ma dal proposito di nascondere le colpe di alcuni gerarchi dc.

La reazione che queste parole provocano nel gruppo di centro sono oltremodo vivaci. Per qualche minuto i clamori e le invettive dei clericali impediscono il proseguo della discussione. Poi il capo del gruppo dc MORO, ripete con voce più gradevole la tesi di Bettiol e di Scelba.

L'intervento conclusivo di questa discussione è svolto con secche e penetranti argomentazioni dal compagno Fausto GULLO. Il vice-presidente del gruppo comunista afferma innanzi tutto che la pretesa clericale di non discutere neppure la mozione Pajetta, che non si riferisce neanche lontanamente all'indagine giudiziaria sul caso Montesi, significa sancire un principio gravissimo: privare, cioè, la Camera del diritto di dibattere questioni che hanno anche alla lontana un'attinenza con l'attività della magistratura. La Camera verrebbe così a trovarsi in una posizione di inferiorità rispetto alle stesse riviste giuridiche e a qualsiasi giornale, i quali, in virtù della libertà di stampa, possono a giusta ragione discutere l'operato della magistratura quando si sospetta che in caso, ben determinati, esso non è quale dovrebbe essere. E' mai possibile togliere alla Camera il diritto che si riconosce alla stampa? Evidentemente no.

Con argomentazioni di pari efficacia, Gullo contesta ora la pretesa clericale di negare la commissione di inchiesta per non interferire sulla magistratura. Lo stesso governo — dice Gullo — ha incaricato l'on. De Caro di compiere una inchiesta su fatti che hanno diretta attinenza con le indagini giudiziarie in corso. Se l'indagine del ministro liberale è una cosa seria, essa non potrà non investire anche la materia sottoposta all'esame della magistratura. Ma allora, perché si vuol negare alla Camera quel potere che si riconosce a un ministro? Oppure si deve pensare che l'on. De Caro, per «non interferire» non farà niente di serio? Io non credo che l'on De Caro abbia questa intenzione, ma egli fa parte di un governo in cui ci sono degli uomini interessati a che non sia fatta piena luce su episodi scandalosi e delittuosi. Per questo il governo non vuole che sia nominata una commissione parlamentare di inchiesta. E ciò suona sfiducia anche per il ministro De Caro. Del resto vi sono precedenti illustri che confermano come le inchieste parlamentari non possano esser considerate come una pressione sull'autorità giudiziaria. Quando scoppiò lo scandalo della Banca romana nessuno pensò di opporsi né a un dibattito parlamentare né a una commissione parlamentare di inchiesta, nonostante che sullo scandalo stesse indagando l'Autorità Giudiziaria. E infatti dello scandalo si discusse e il Parlamento nominò il famoso « comitato dei sette » che contribuì a far luce su quella losca vicenda. Chiedo pertanto — conclude Gullo tra molti applausi — che la discussione non venga rinviata al 1. luglio.

Ma le ragioni di Gullo non hanno eco sulla cattiva coscienza dei clericali: la proposta Scelba è così approvata con 270 voti favorevoli e 198 contrari.

Sono le 23,10. La seduta è rinviata ad oggi alle 16.

Gli avvenimenti sportivi

LA PREPARAZIONE DELLE DUE SQUADRE ROMANE

Domenica contro l'Udinese rientreranno Vivolo e Fuin

Nel clan biancazzurro sta tornando la tranquillità - Oggi (ore 15,20) Roma-Anzio e domani Lazio-Ragazzi - La Roma in ritiro a Como e la Lazio ad Ostia

Passato ormai il doloroso sbandamento che ha fatto seguito alla sconfitta di Palermo in seno alla Lazio la tornando più uno piano la tranquillità.

Anche i critici preconcetti quelli stessi che avevano giudicato superflua la sostituzione di Spagione con Allasio che per la Lazio « non era più niente da fare » si stanno rendendo conto che oggi la squadra ha soprattutto bisogno di tranquillità e stanno allentando la loro critica. E fanno bene perché oggi i biancazzurri hanno veramente bisogno di tranquillità, hanno bisogno di presentarsi ai futuri confronti con l'animo sgombro da ogni preoccupazione.

Dalla parte bisogna anche notare che oggi come oggi la situazione di classifica della squadra biancazzurra non è poi così nera come si tende a far credere. Per il momento i tre punti di vantaggio che la Lazio ha sul Palermo e sulla Fiorentina e sull'Udinese ed i cinque che ha sul Bologna considerata la differenza di classe che da esse la divide sono una sufficiente quanto certo il pericolo della retrocessione.

Certo da questo momento i biancazzurri debbono mettersi a guardare con più impegno, più attaccamento, perché se ogni non sono in pericolo e pur vero però che una ulteriore sconfitta li precipiterebbe di colpo in una situazione quasi disperata. Dobbiamo dunque per la Lazio vincere domenica contro l'Udinese tanto più che il suo calendario non è davvero dei più facili. Eccolo infatti: Lazio-Udinese, Fiorentina-Lazio, Lazio-Roma, Spal-Lazio, Genoa-Lazio, Lazio-Fiorentina, Milan-Lazio, Lazio-Atalanta, Sampdoria-Lazio.

Contro l'Udinese Allasio oltre che sugli uomini schierati a Palermo potrà contare anche su Fuin e Vivolo che hanno ripreso ieri gli allenamenti. Il rientro di questi due uomini apporterà un notevole miglioramento al funzionamento ed al gioco della squadra e la vittoria non dovrebbe sfuggire ai biancazzurri.

Ieri intanto Allasio ha fatto riprendere la preparazione atletica alla seduta non hanno partecipato Bredesen, Pani A., Carradori e Flamini. Il norvegese è stato tenuto a riposo precauzionale perché lamenta un po' di stanchezza, mentre gli altri tre hanno qualche leggero distubbo. Particolare cura Allasio ha dedicato a Fuin, Vivolo e Malacarne.

Ed ecco ora il programma di Allasio da oggi a domenica oggi ore 10 seduta atletica al Foro Italico; 15 partitella di allenamento contro i ragazzi; venerdì mattino allenamento atletico; pomeriggio partenza per Ostia dove probabilmente all'albergo Belvedere, i biancazzurri si tratterranno sino a domenica mattina.

Sabato intanto alle 6,45 le vetture biancazzurre partiranno per Empoli dove nel quadro del campionato dei riserve, si confronteranno l'Empoli B.

* * *

Grande tranquillità e molta calma alla Roma dove si spera di riuscire a conquistare il quinto posto finale. Per quanto riguarda la partita di domani nel clan giallorosso si spera nella vittoria pur sapendo che l'incontro ha le sue grosse difficoltà e di conseguenza si sottoporranno ad una adeguata preparazione tutti i titolari.

Resta comunque assicurato che sebbene le condizioni di Galli siano tornate buone (ieri — per l'incontro di Norcia — riconferma la sua fiducia a Bellini che sta attraversando un ottimo periodo di forma.

Oggi pomeriggio, alle ore 15,30 la Roma incontrerà allo Stadio Torino l'Anzio e domani partirà per Como dove resterà in ritiro sino a domenica mattina.

L'informatore

Christian Pravda ed Eriksen parteciperanno alla « 3-tre »

TRENTO, 23 — Il campione del mondo di discesa libera, Christian Pravda capitano della squadra nazionale degli sciatori d'Austria partecipante alla imminente « 3-tre », è arrivato ieri in Italia. Egli si è subito recato a Canazei nell'alta Val di Fassa da dove è proseguito per la Marmolada sulle cui nevi si svolgeranno le gare della « 3-tre » con seguente programma: venerdì 26 slalom gigante, sabato 27 slalom speciale, domenica 28 discesa libera.

E' atteso di ora in ora l'arrivo del norvegese Stein Eriksen campione assoluto delle discese vincitore del titolo mondiale di slalom gigante e di slalom speciale nonché del titolo di combinata alpina sulle tre discese, che per la prima volta dopo i campionati mondiali di Aare concede possibilità di rivincita al fortissimo avversario austriaco.

DOMANI SERA AL TEATRO ITALIA

D'Ottavio-Aubignat e Spina-Valignat

Completeranno la riunione gli incontri Malè - Coluzzi e Beccaria - Efiso Melis

Una nuova riunione pugilistica è alle porte, domani, infatti, sul ring del Teatro Italia (via Bari) avrà luogo un interessante serata a carattere internazionale allestita dall'organizzatore Franco Pietti. Lo incontro principale della manifestazione vedrà alle prese il forte peso medio romano Alessandro D'Ottavio e il francese Aubignat un atleta ben noto in Italia per i suoi precedenti incontri con Mitri e Festucci.

La venuta di Cuccolo D'Ottavio è molto attesa a Roma, specialmente in seguito alla bella vittoria conseguita a Bologna dal « pupillo » di Pietti sul combattivo Mario Salvoldi il compito contro un avversario agguerrito e smaliziato come Aubignat non è facile per il romano comunque D'Ottavio spera di far bene.

Nel « sottoclu » della riunione sul di scena, il peso gallo romano Roberto Spina, che affronterà sulla distanza di otto riprese Andre Valignat un atleta considerato tra i più combattivi pesi gallo di Francia. Fanno degna corona alla bella manifestazione gli incontri Malè-Coluzzi (medio-leggeri) e Beccaria-Efiso Melis (leggeri) i due incontri, date le caratteristiche dei pugili, promettono di essere combattuti ed incerti.

I biglietti sono in vendita presso l'ARPA-CGIL in piazza Colonna ed al bar Jovinelli in piazza G. Pepe ai seguenti prezzi:

Sedie di ring palco: L. 2000. Poltroncine di platea numerate L. 1200. Prima galleria L. 700, seconda galleria L. 600.

Festucci - Alex Buxton il 19 aprile allo Stadio

Dalla rosa dei candidati ad incrociare i guantoni con Franco Festucci nella colossale riunione del 19 aprile allo Stadio Torino, è venuto fuori il nome più affascinante di tutti e sul quale — istintivamente — si erano già posate le attenzioni e le preferenze del pubblico degli sportivi. Alex Buxton campione inglese e dell'Impero dei « mediomassimi », lo stesso che nella sua prima ed unica prestazione italiana (Milano 3 agosto 1950) trionfò la più proverbiale e generosa resistenza dell'attuale campione italiano della categoria Milanetti.

Cosicché Festucci giunchera — nella stessa occasione in cui il suo fiero rivale Tiberio Mitri disputerà « il match della vita o della morte » la più audace e spregiudicata partita di tutta la sua carriera, partita peraltro voluta oltre che dalla opinione pubblica e dalle circostanze, dallo stesso atleta stanco di sentire il sibilo della critica unita all'applauso del consenso, deciso comunque a superare la barriera dei mezzi termini e portarsi a contatto di gomiti dei capolista della categoria in campo internazionale.

In allenamento D'Agata per l'incontro con Zuddas

AREZZO, 23 — Il campione d'Italia dei pesi gallo Mario D'Agata ha ripreso intensamente gli allenamenti in vista dello incontro di rivincita con cui metterà in palio il titolo che dovrà difendere il 10 prossimo a Milano con il sardo Gianni Zuddas. Successivamente a Ginevra, il 30 aprile D'Agata incrocerà i guantoni con il francese Colomb e il 15 maggio a Tunisi con un altro francese, Chemana.

A Parigi dal 1 al 5 aprile prossimo si svolgerà la « Sei giorni » ciclistica per la quale sono state selezionate 18 coppie, tra le altre figurano: Schulte-Peters (Ol.), Ockers-Van Steenbergen (Bel.), Van Vliet-Patterson (Ol.-Australia), Gillen-Ferruzzi (Lux.-It.), Piazza-De Rossi (Italia).

LA VII EDIZIONE DELLA « CORSA DELLA PACE »

La "Varsavia-Berlino-Praga„ si correrà in tredici tappe

Corridori di tredici nazioni hanno già inviato la loro adesione - Il percorso della gara è lungo 2029 km.

VARSAVIA, 23 — Il 27 maggio partirà da Varsavia la settima edizione della « Corsa della Pace », la Varsavia - Berlino - Praga alla quale hanno già dato la loro adesione squadre dilettanti nazionali della Repubblica Democratica Tedesca, della Polonia, della Cecoslovacchia, della Romania, della Bulgaria, dell'Ungheria, della Danimarca, del Belgio dell'Inghilterra, della Finlandia, della Svezia dell'India e del Territorio Libero di Trieste.

Intanto mentre procedono alacremente gli ultimi preparativi organizzativi i giornali organizzatori della corsa il polacco « Trybuna Ludu » il tedesco « Neues Deutschland » e il cecoslovacco « Rudeho Pravo » hanno pubblicato l'itinerario della corsa che si svolgerà su un tracciato di 2.029 chilometri suddiviso nelle seguenti tredici tappe:

Prima tappa - giro intorno a Varsavia Km 110.
Seconda tappa - Varsavia-Lodz Km. 125.
Terza tappa - Lodz-Stalinogrod Km. 185.
Quarta tappa - Stalinogrod-Wroclaw. Km. 180.
Quinta tappa - Wroclaw-Zgorzelec Km. 150.
Sesta tappa - Cottbus-Berlino Km. 180.
Settima tappa - Berlino-Lipsia: Km. 200.
Ottava tappa - Lipsia-Karl Marxstadt: Km. 139;
Nona tappa - Karl Marxstadt-Bad Schandau: Km. 117;
Decima tappa - Decin-Pardubice. Km. 186;
Undecima tappa - Pardubice-Brno: Km. 136:
Dodicesima tappa - Brno-Tabor: Km 160.
Tredicesima tappa - Tabor-Praga: Km. 160.

15 milioni di premio nel « G. P. Merano »

MERANO, 23 — La prossima riunione primaverile all'ippodromo di Maia, che prevede la partecipazione dei « tre anni » e che pone in palio premi vistosi, ha destato notevole interesse nelle scuderie nazionali.

Il ciclo primaverile delle gite del CET - UISP

Domenica 28 avrà inizio il ciclo di gite primaverili organizzate dal CET-UISP di Roma con una comoda gita al Monte Guadagnolo (m 1200). Il pullman partirà a Capranica Prenestina a 915 metri s/m. Appuntamento alle ore 8 a Via Carlo Cattaneo n. 11. Quota di partecipazione L. 550.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgersi all'UISP provinciale, Via Sicilia n. 168-c. Telefono 474481 tutti i pomeriggi dalle ore 18 alle 20.

NEI GIORNI 17, 18 E 19 APRILE

A Cremona i "criteriums„ di scherma per i giovani

Domenica e lunedì avranno luogo le selezioni per la designazione della rappresentativa italiana

CREMONA, 23 — Nei giorni 17, 18 e 19 aprile si terrà a Cremona il Criterium Moda a fioretto e sciabola per giovani di età inferiore ai 21 anni. L'organizzazione della grandiosa competizione è ormai a punto. V. hanno aderito le seguenti Nazioni: Algeria, Austria, Belgio, Francia, Germania Ovest, Inghilterra, Italia, Lussemburgo, Marocco, Principato di Monaco, Polonia, Saar, Svizzera, Tunisia, Ungheria ed Viet-Nam. Si ritiene che prima della chiusura delle iscrizioni altri Paesi aderiranno all'invito loro rivolto dalla Federazione Italiana di Scherma. Il successo della competizione è così fin d'ora assicurato.

Per la designazione degli schermitori italiani che parteciperanno ai Criteriums Mondiali la FIS ha indetto una selezione che avrà luogo a Cremona domenica e lunedì prossimi 28 e 29 corrente.

Sono stati invitati, seguenti schermitori: *fioretto*: Brondi Mauro, Curletto Drago, Galli Generali, Germani, Giardina, Grasso, Mancini Mornino, Marzi, Mastrocinque, Montorsi, Stella, Tassinari, Tosato; *sciabola*: Apolloni, Bergamini, Brondi Aldo, Brondi Mauro, Calanchini, Curletto, Galli, Germani, Giardina, Mancini, Nacava, Tosato. I prescelti saranno poi convocati a Cremona alcuni giorni prima delle gare per un allenamento collegiale.

GLI SPETTACOLI

CONCERTI

Robert Casadesus dell'Accademia di S. Cecilia

Venerdì 26 alle ore 17,30 al Teatro Argentina il pianista Robert Casadesus terrà un concerto per l'Accademia di Santa Cecilia. Le musiche in programma sono Beethoven «Sonata in la magg.» op 3 n 2, Schumann «Fantasia» op 17, Chopin Sei studi; De Severac «Le retour du muletier», Debussy «Soirée dans Grenade», Chabrier «Bourrée fantasque». Biglietti in vendita al botteghino del teatro dalle 10 alle 17.

TEATRI

« Margherita da Cortona » e « Otello » all'Opera

Oggi alle 21 ultima replica della «Margherita da Cortona» di Ettorino Rehce (rapp. n. 68) diretta dal maestro Angelo Questa. Interpreti principali: Elisabetta Barbato, Laura Carol, Anna Maria Canali, Vasco Campagnano, Umberto Borghi, Giulio Neri e Gustavo Gallo.

Giovedì prima in abbonamento serale dell'«Otello» di Giuseppe Verdi diretto dal maestro Franco Capuana. Protagonista Mario Del Monaco. Interpreti principali: Maria Tebaldi, Tito Gobbi, Anna Maria Canali, Mariano Caruso e Alfredo Colella. Maestro del coro Giuseppe Conca.

Successo dell'« Avaro » alle Arti

Continuano con successo le repliche della commedia «L'avaro» di Molière nella interpretazione della Compagnia Spettatori Italiani con S. Totano, Ave Ninchi, F. Maresca, F. Collino, I. Pierfederici, R. Giovampietro, ecc. Gli orari: tutte le sere alle ore 21, sabato alle 17 e 21, domenica alle 16 e 19.

Prenotazioni e vendita presso il botteghino del teatro telefono 485.530 e presso l'ARPA CGIL, telefono 684.316.

Familiare di « Dulska » al Pirandello

Oggi alle 16 a prezzi familiari (L. 300) e domani alle 21,15 repliche del grande successo del Teatro Polacco «La morale della signora Dulska» di Zapolska nella bella interpretazione della Stabile diretta da L. Picasso con Paola Borboni insuperabile protagonista. Biglietti ARPA CGIL e al Teatro. Oggi e domani serate riservate ai soci ed amici della Associazione italiana per i rapporti culturali con la Polonia. In questi giorni il prezzo del ingresso sarà ridotto del 50 per cento (100 lire).

ARTI - Ore 21 «L'avaro» di Molière.
DEI COMMEDIANTI. Riposo.
ELISEO: Ore 21 Compagnia Gino Cervi «Cyrano di Bergerac» di F. Rostand.
FIAMMETTA: Ore 21,30 «Tevere blues».
GOLDONI: Ore 21,15 «Letto matrimoniale».
PALAZZO SISTINA: Cia Anna Magnani ore 21,15 «Chi è di scena?».
LA FIABA AL COLA DI RIENZO: Domenica mattina alle ore 10,30 «Cecco Grullo» fiaba musicale in tre atti di G. Bagiardi.
PIRANDELLO. Ore 17 familiare C.ia Stabile diretta da L. Picasso «La morale della signora Dulska».
QUATTRO FONTANE: Temporanea chiusura. Giovedì grande «Prima» della rivista «Cavalcata magica».
RIDOTTO ELISEO. Ore 21,30 «La serva amorosa» di Goldoni.
TEATRO CRAL-INA (Via Veneto 89): Ore 20,30 Complesso Montecatini «L'antenato» di Veneziani.
VALLE: Ore 22 «I persiani» con Gasman.

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Destinazione Budapest e rivista.
Alfieri: Aquile del mare e rivista.
Ambra-Jovinelli: La marea della morte con B. Stanwick e rivista.
Aurora: L'avamposto degli uomini perduti con G. Peck e rivista.
La Fenice: I vinti con F. Interlenghi e rivista.
Principe: Hotel Sahara e rivista.
Ventun Aprile: Perdono con J. Crawford e rivista.
Volturno: La pattuglia dell'Amba Alagi con M. Vitale e rivista.

CINEMA

Acquario: Operazione Z con R. Mitchum.
Adriano: Samoa con G. Cooper.
Alba: La città sommersa con R. Ryan.
Alcyone: La ragazza della domenica con M. e G. Champion.
Ambasciatori: La prigioniera di Amalfi con L. Vedovelli.
Aniene: Legione del Sahara con A. Ladd.
Apollo: Sangue sul fiume con C. Calvet.
Appio: La ragazza della domenica con M. e G. Champion.
Aquila: Il peccato di Anna.
Arcobaleno: La grand Maguet (Vietato ai minori di 16 anni). Orario 18-20-22.
Arenula: Il pugnale misterioso.
Ariston: Sombrero con V. Gassman.
Astoria: La marea della morte con B. Stanwick.
Astra: L'avventuriero della Luisiana con T. Power e J. Adams.
Atlante: Senza veli.
Attualità: Il matrimonio con De Sica e S. Pampanini.
Augustus: Il pirata Barbanera con J. Darnell.
Aurora: Porto di New York.
Ausonia: La pattuglia dell'Amba Alagi con M. Vitale.
Barberini: La regina vergine con J. Simmons e S. Granger. Ore 15,30 - 17,45 - 19,55 - 22,30.
Bellarmino: Riposo.
Belle Arti: Il ratto delle zitelle.
Bernini: Lilì con L. Caron.
Bologna: I saccheggiatori del sole con G. Ford.
Brancaccio: I saccheggiatori del sole con G. Ford.
Capannelle: Riposo.
Capitol: Vestire gli ignudi con E. Rossi Drago.
Capranica: Maddalena con Marta Toren.
Capranichetta: La spiaggia con R. Vallone e M. Carol.
Castello: Cinema d'alti tempi con L. Padovani e W. Chiari.
Centrale: Balocchi e profumi con T. Lees.
Centrale Ciampino: La luna e tramontata.
Chiesa Nuova: La favorita del maresciallo.
Cine-Star: L'avventuriero della Luisiana con T. Power e J. Adams.
Cinelio: L'avventuriero della città d'oro con W. Beery.
Cola di Rienzo: L'avventuriero della Luisiana con T. Power e J. Adams.
Colombo: Tutto il mondo ride.
Colon